

GRAZIA CASA

Italia € 3,50 | Aprile 2013 | N°4 mensile
MONDADORI

~~€ 3,50~~
€ 2,50

Case dal mondo

*Londra, Milano,
Genova, Anversa,
Parigi*

People

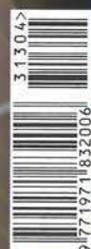
Jean Nouvel
Alda Fendi
Faye Toogood
Mario Nanni

Slow design

6 Tavoli
con designer
Wedding party

**METTIAMO
SU CASA**
Tutto
in ordine:
notte e giorno

RI-PROGETTARE.RICREARE



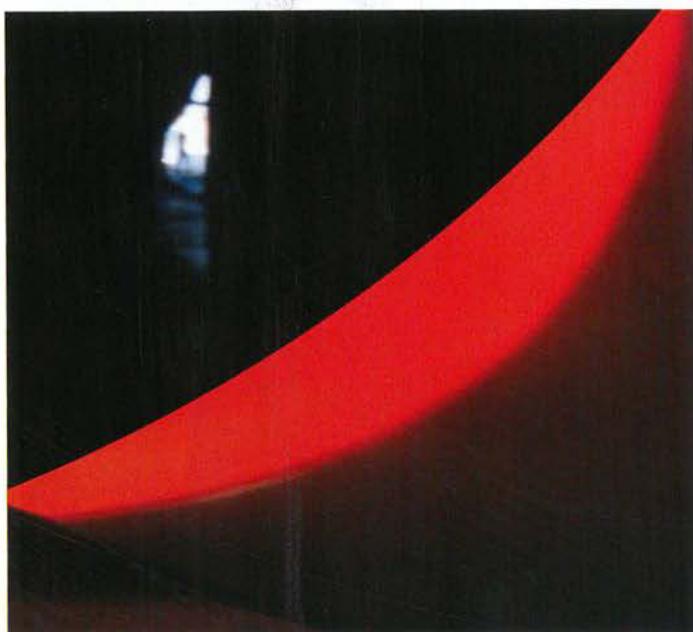


126 | GRAZIACASA | APRILE 2013

IN PRINCIPIO FU IL BUIO. E POI LA LUCE...

Mario Nanni è un artista della luce. *Visionario, sperimentale, progettuale, poetico.* Inventa racconti in chiaro e scuro con perizia artigianale. È protagonista di una personale a **Villa Panza**, Varese. Siamo andati a trovarlo nel suo atelier

di **Diana Sung**



L'occasione è la personale di Mario Nanni *Luce all'opera* (alla Villa e Collezione Panza, Varese, fino al 2 giugno) dove il "maestro della luce... e del buio" espone 20 opere, realizzate tra il 1988 e il 2013. Siamo andati a trovarlo nel suo atelier, nel suo laboratorio creativo.

Ci racconta la sua mostra a Villa Panza? Perché il titolo Luce all'opera?

Vorrei far capire il lavoro della luce. Opera sta per lavoro e per pezzo unico. Voglio trasmettere, attraverso la mia ricerca, il mio lavoro e le mie sperimentazioni, una luce che sia materia e aria, che sia al tempo stesso intangibile e tangibile. Un viaggio tra naturale e artificiale, che è metafora dell'esistenza: le stanze di una villa con luci diverse sono da osservare oltre il singolo episodio e da interpretare come un solo

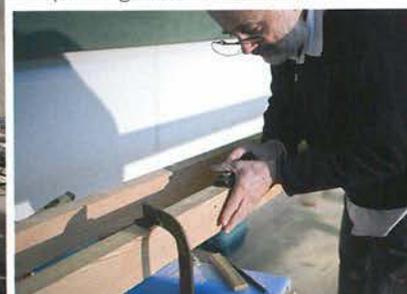
segue a pag. 130»



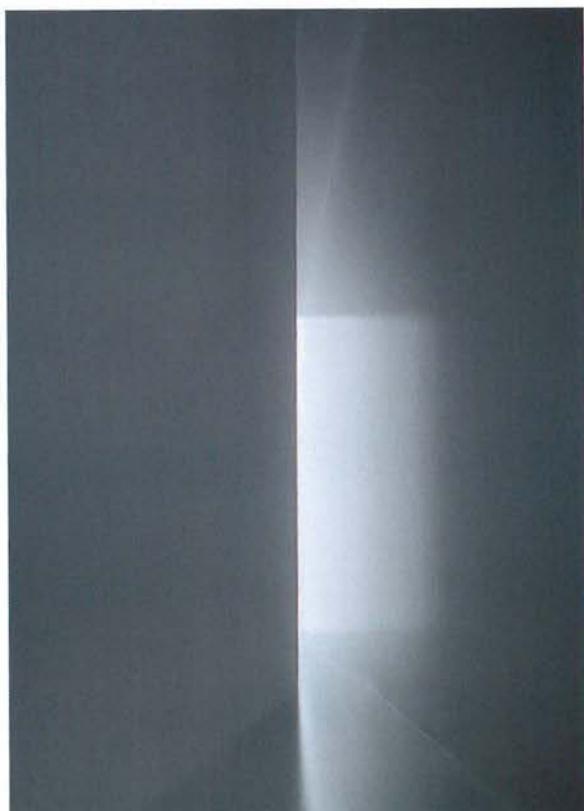
| Prospettive luminose Uno scorcio degli spazi Viabizzuno, azienda illuminotecnica di cui Mario Nanni è fondatore e presidente. **| Ritratto** Il designer (pag. acc., in alto) colto sul tetto di Palazzo Marino a Milano durante un progetto per il Teatro alla Scala. **| Apollo lucente** Una delle opere (pag. acc. in basso) esposte a Villa Panza. *Tutte le immagini courtesy Viabizzuno.*

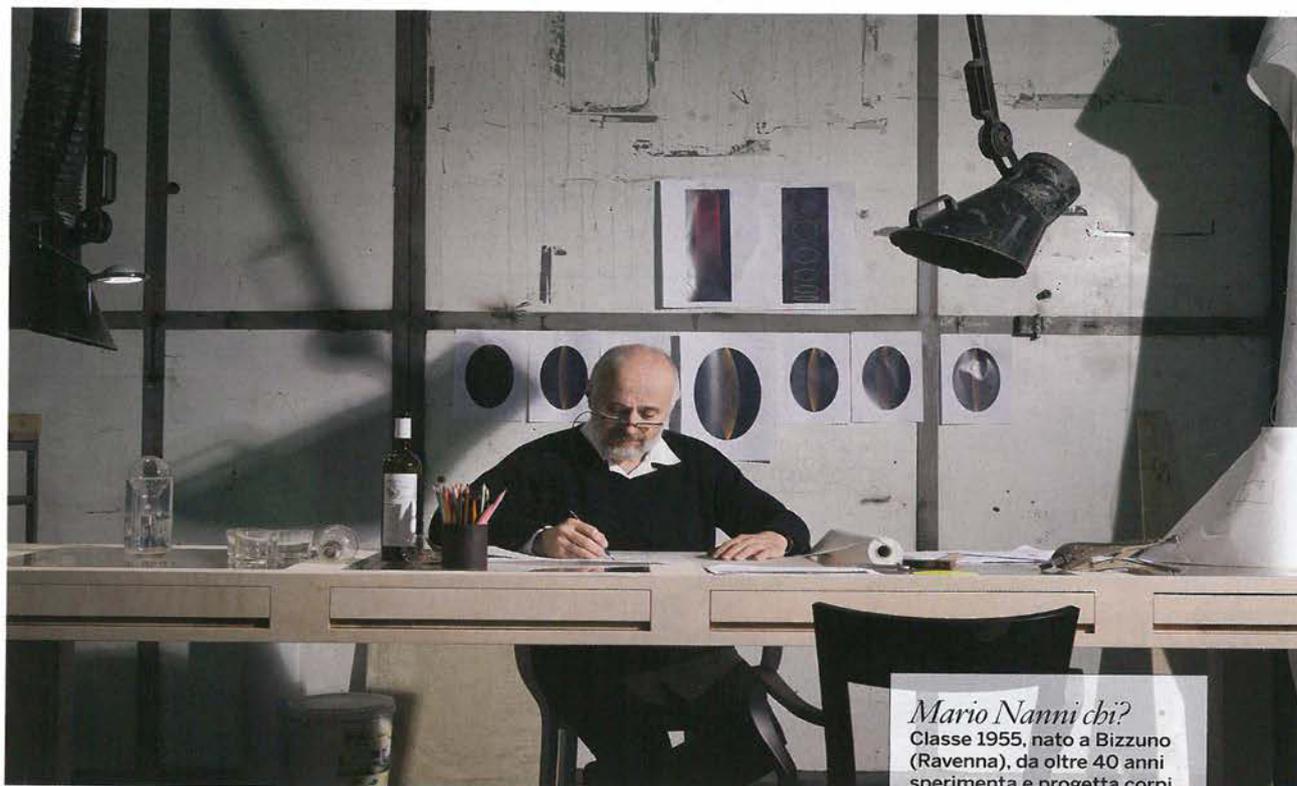


| Capannone/laboratorio "Luogo del fare e del pensare" in cui le opere vengono "alla luce" (a sin.). **| All'opera** Mario Nanni (sotto) mentre lavora uno dei pezzi in mostra a Villa Panza. **| Dettaglio di *Incontro tra luci*** (in basso, a sinistra). **| Lo studio** (a destra) Pareti come pagine bianche riempite di schizzi e parole. Lampada Signoria di Viabizzuno.



«la luce che ho in mente... ha un'anima per ogni momento della vita, ogni istante della giornata, ogni luogo, ogni progetto»





Mario Nanni chi?

Classe 1955, nato a Bizzuno (Ravenna), da oltre 40 anni sperimenta e progetta corpi illuminanti e installazioni di luce. Nel 1994 fonda Viabizzuno, di cui oggi è il responsabile del pensiero progettuale. Legato ai grandi nomi dell'architettura, da David Chipperfield a Kengo Kuma, fino a Peter Zumthor, si dedica all'attività di progettazione nei suoi studi di Milano, Londra e Barcellona. Tra i tanti lavori, nel 2011 per i 90 anni di Gucci illumina la facciata del museo della maison a Firenze; nel 2012 partecipa alla Biennale di architettura a Venezia. Per la mostra a Villa Panza, Varese (fino al 2/6) presenta il libro *Luce all'opera*, ed. Skira, che inizia con un capitolo sul buio. www.marionanni.com

» segue da pag. 126

racconto fatto di capitoli, così come il percorso di una vita sembra disgregata se si considerano gli eventi singoli ma acquista un filo logico se si parla dell'intera vita di una persona.

Come comincia il progetto? Da un racconto, una musica?

Ogni nuovo progetto comincia sempre da un racconto, da un pensiero. Un nuovo racconto comincia sempre dal buio... ma in realtà tutti i racconti cominciano sempre dal buio, perché a me piace pensare che prima c'era il buio e poi è arrivata la luce.

Quando ha capito di volersi occupare di luce?

Nel momento in cui sono riuscito a trasferire le immagini e le esperienze di bambino alla mia conoscenza di uomo adulto, di elettricista e di tecnico. La luce che cercavo di inserire nei presepi con vecchi interruttori, la mia bicicletta costruita con sei dinamo...

Racconta di essere stato "illuminato" dalle scene del film Dottor Zivago... In che modo?

A 9 anni, mio padre mi ha portato al cine-

ma e sono rimasto affascinato dalla luce dello schermo: la luminosità delle scene di neve che lasciava il posto alle immagini notturne, quando Yuri va a trovare Lara... Ricollego sempre quei movimenti dinamici giorno/notte agli spazi, alle stanze, alle grandi architetture.

Che forma ha la luce?

Quella del mio immaginario.

La città preferita?

Parigi. È illuminata benissimo.

Una musica, un piatto e un profumo?

Quasi tutte le musiche di Sakamoto. Il mio cotechino con il purè. Il profumo della carta.

La luce giusta in casa?

Quella che entra dalla strada, dalla luna, dal sole.

Il suo rapporto con il buio?

Buio è pausa, riflessione. Come il bianco, l'oscurità ha la capacità di emozionarmi e eccitarmi. Mi piace camminare di notte nei campi, in aperta campagna, quando mi sdraio sull'amaca in estate. ●●

| Al tavolo da disegno Mario Nanni (in alto) durante le fasi di progettazione per la mostra a Villa Panza. Tavolo e sedie disegnati per henry timi.